

2° Webinar “Programma di Formazione Nazionale ProMIS”

(Edizione 2020)

“Comunicazione, Diffusione ed Exploitation”

22 luglio 2020

A luglio 2020 è stato lanciato il **Piano di Formazione Nazionale di ProMIS**, che verrà realizzato attraverso una serie di webinar tecnici e modalità di lavoro specifiche che riguardano i diversi aspetti della progettazione europea. Dopo aver fornito, infatti, nel 2019 una panoramica sui programmi europei che si occupano di aspetti socio-sanitari e sugli aspetti generali della progettazione europea, durante il 2020 verranno organizzati momenti di sintesi dei bisogni espressi dai Referenti regionali di ProMIS: si tratta di approfondimenti specifici in merito alla stesura dei progetti europei, partendo dalle esigenze di natura locale, manifestate da rappresentanti delle regioni e delle aziende sanitarie/ospedaliere.

Il **22 luglio** si è tenuto il 2° webinar dal titolo “**Comunicazione, Diffusione ed Exploitation**” condotto da **Valentina Tageo, esperta pluriennale di Project Management in contesti europeo ed internazionale**. In questa occasione sono stati forniti una serie di strumenti e una panoramica ampia sulla preparazione di proposte progettuali europee e, in particolare, sulla sezione relativa alla comunicazione e diffusione e exploitation dei risultati dei progetti. La presentazione di Tageo è stata suddivisa principalmente in **3 parti**: 1) nella prima ha fornito una **panoramica degli aspetti relativi alla comunicazione, disseminazione ed exploitation (C&D&E)**, partendo dalla definizione e passando a esempi concreti; 2) nella seconda ha illustrato gli **aspetti rilevanti** da tenere in considerazione sia in fase di presentazione della proposta, che definizione del piano di C&D&E a progetto aggiudicato; 3) nella terza ha anticipato come il **tema verrà considerato nel successivo periodo di programmazione** e, in particolare, in Horizon Europe, specificando anche il punto di vista della Commissione Europea.

1) C&D&E: panoramica generale

Tageo ha descritto brevemente cosa si intende per comunicazione, disseminazione ed exploitation, sottolineando le differenze tra i termini e gli obiettivi di ciascuna attività e portando esempi concreti per meglio illustrare i concetti. Dopodiché ha circoscritto comunicazione, diffusione ed exploitation (C&D&E) nelle proposte progettuali partendo dalle domande che spesso gli esperti si pongono prima di procedere alla valutazione dei progetti quando sono chiamati in causa: quali sono i potenziali utenti finali? gli stakeholders sono coinvolti nella proposta? la proposta è ben collegata al contesto politico? la proposta menziona l'applicazione prevista dei suoi risultati? la proposta mostra una buona comprensione delle barriere per l'eventuale applicazione dei suoi risultati? la proposta considera quali sono le misure di follow-up? la proposta considera come andrà a gestire i propri dati, compresi i diritti di accesso? Tageo ha preso in esame il programma Horizon2020 e ha indicato: a) quali sono le sezioni rilevanti per la C&D&E di una proposta (2.2 “Measures to maximise impact” e 3.1 “Workplan”); le tempistiche di attuazione dei più importanti deliverable C&D&E in fase di implementazione di un progetto; le tipologie di struttura di workplan e quali possono essere le

opzioni di implementazione delle attività/task relative al C&D&E (es. C&D&E in uno stesso WP o in WP diversi, tipologie diverse di exploitation in relazione alla tipologia CSA, RIA o IA); l'importanza degli impatti delle attività di C&D&E nei criteri di aggiudicazione di una proposta. Tageo ha voluto sottolineare come in questi ultimi anni spesso in proposte di Innovation Action, che danno molto spazio a test pilot, l'exploitation è separata dalla C&D poiché si intende porre molta attenzione a come la ricerca applicata nel progetto verrà poi "sfruttata" a livello di mercato.

2) C&D&E: aspetti rilevanti

Successivamente ha presentato alcuni aspetti fondamentali che devono essere tenuti in considerazione nell'ambito del C&D&E sia nella fase di application del progetto, che, soprattutto, nella fase di implementazione. Per quel che riguarda il secondo aspetto la strategia deve essere S.M.A.R.T.: *Specific, Misurable, Achievable, Relevant e Timely*. Si è soffermata, inoltre, sull'importanza delle modalità e dell'efficacia del coinvolgimento degli stakeholder in base ai loro interessi e aspettative nei confronti del progetto in cui sono invitati a collaborare. Ha aggiunto la necessità di pianificare tutte le attività di informazione del progetto: dagli eventi, workshop e conferenze; alla disseminazione scientifica (possibilmente "open access") dei risultati maturati nel tempo dal progetto; fino alle modalità (attraverso la definizione di business plan) di introduzione di innovazione nel mercato europeo attraverso lo sfruttamento vero e proprio dei risultati ottenuti (nuovi servizi, brevetti, start up, spin-off, ecc..). Ha specificato anche come debba essere gestita la questione della "conoscenza". La Commissione, infatti, sottolinea l'importanza di assicurare un'informazione "open access" il più possibile e che dati e risultati prodotti possano essere pubblicati in repository, database, giornali specifici disponibili a tutti coloro i quali intendano utilizzarli. Ha introdotto, inoltre, il concetto di *Responsible Research and Innovation (RRI)*, step successivo al semplice public engagement e che vede la co-creazione di servizi innovativi per i cittadini e le organizzazioni della società civile.

3) C&D&E: novità in Horizon Europe

L'ultima sezione presentata ha avuto come focus gli aspetti su cui la CE punta durante la programmazione 2021-2027 nell'ambito della strategia di C&D&E. La CE, infatti, spinge affinché i progetti: accelerino lo sfruttamento dei risultati verso l'utilizzo degli stessi dal mercato; prevedano adempimenti contrattuali per le attività di C&D&E sia durante che alla fine del progetto, promuovendo strategie più onnicomprensive ed esaurienti, con una valutazione ex ante dei possibili impatti che si intendono raggiungere; incoraggino l'utilizzo dei risultati da parte delle terze parti. Il cambiamento più importante riguarderà l'aspetto dell'**Open Science**, che sarà considerato il modus operandi per la scienza finanziata dal Programma Quadro per la ricerca, affinché la ricerca sia sempre più aperta, collaborativa, basata sulla condivisione di dati (anche attraverso network) e rivolta ai cittadini. La gestione del dato dovrà essere prevista e ben definita non solo in fase di implementazione, ma anche di stesura del progetto. Infine, Horizon Europe prevederà di raggiungere degli obiettivi macro a cui ciascun progetto dovrà rapportarsi e illustrare come intende supportare HE nel raggiungimento di questi output.